

# Wikipedia, laboratorio educativo e didattico

Elisa Spadavecchia  
Ufficio Scolastico di Vicenza  
Borgo Scroffa 2, 36100 Vicenza  
elisa.spadavecchia@istruzioneevicenza.it

*Wikipedia, la celebre enciclopedia libera e ad accesso gratuito alla cui stesura tutti possono partecipare grazie alla tecnologia wiki-wiki-web, è solo uno degli aspetti di un fenomeno più vasto che coinvolge l'evoluzione di Internet negli ultimi anni; nuove forme di comunicazione e condivisione gratuite o a basso costo stanno crescendo a ritmo vertiginoso, modificandone le stesse caratteristiche. Fra queste innovazioni del cosiddetto Web 2.0, quello collaborativo, interattivo e dei social network, Wikipedia occupa un posto di rilievo perché, consentendo ai suoi utilizzatori di diventare facilmente protagonisti e di pubblicare sul web trasformandosi in editori di se stessi, può innovare fortemente la prassi educativa e didattica in aula, sia nei processi cognitivi che nel paradigma metacognitivo. Il contributo si propone di discutere se sia possibile sfruttare efficacemente questa opportunità nell'apprendimento attraverso esempi pratici di utilizzo in classe.*

## 1. Introduzione

Con i suoi 28 milioni di collaboratori volontari, Wikipedia è stabilmente fra i dieci siti più visitati al mondo e di gran lunga il primo "non profit". Il suo principale punto di forza è nel consentire a chiunque di consultare liberamente e gratuitamente i suoi aggiornatissimi 18 milioni di lemmi per 270 edizioni in lingue diverse [Laggia, 2011]. Ma non solo: l'utente può creare egli stesso un nuovo lemma o modificarne uno già esistente con una forma di authoring collaborativo. Attraverso l'interazione fra pari, all'interno di una concezione dell'apprendimento tradizionalmente intesa come fruizione individuale e passiva di contenuti, con Wikipedia si è quindi passati ad una concezione di un ambiente di apprendimento in cui il soggetto che apprende modifica e crea lui stesso i materiali contribuendo a determinare il processo collettivo di formazione e facendo coincidere entrambi i poli tradizionali dell'apprendimento (autore-lettore). Questa sua straordinaria forza, tuttavia, è anche il suo maggiore punto di debolezza. Il non avere una direzione editoriale che ne controlli i contenuti e l'assenza di cosiddetti "esperti" in qualità di autori e revisori delle varie voci, ha fatto in modo che Wikipedia sia stata accusata di faziosità e superficialità. Tutto questo nonostante la ormai nota ricerca della rivista Nature che nel 2005, dopo aver messo a confronto un centinaio di voci

dell'Enciclopedia Britannica con altrettante di Wikipedia, ha dimostrato che il numero di errori gravi è pressoché lo stesso [Giles, 2005].

L'uso di Wikipedia nel mondo scolastico e accademico ha rappresentato negli ultimi anni uno degli argomenti più dibattuti e controversi nel settore dell'uso del Web 2.0 nella didattica, una disputa che è stata dettagliatamente ricostruita da recenti studi [Fini, 2011]. Nel corso degli anni, si è creata una contrapposizione fra insegnanti e ricercatori che ne esaltano i vantaggi derivanti dalle caratteristiche di reperibilità, riusabilità ed interoperabilità e lo scetticismo se non addirittura l'aperta ostilità di coloro che sottolineano come Wikipedia non contenga in genere alcuna informazione che possa contenerne un utilizzo efficace nello studio e ricerca, a parte poche eccezioni. Eppure, proprio la presenza su Wikipedia di una serie di argomenti trattati in maniera incompleta, poco aggiornata e scarsamente approfondita, grazie all'interazione cooperativa in ambiente scolastico o accademico, può tradurre la negatività, se la dimensione di responsabilizzazione degli studenti è opportunamente guidata, in risorsa educativa [Brioschi, 2006].

Da un punto di vista didattico, la filosofia di Wikipedia abbraccia, per sintonia di intenti, i principi del Costruttivismo, Costruttivismo interazionista e Socio-costruttivismo da cui scaturisce la teoria dell'apprendimento collaborativo considerato come un processo interattivo attraverso forme di collaborazione e negoziazione sociale in cui le persone imparano l'una dall'altra, sfruttando il presupposto dell'intelligenza collettiva [Lévy, 1996], secondo il quale le singole intelligenze interconnesse moltiplicano il potenziale di ciascuna e si controllano a vicenda. «Attraverso questa attività redazionale a più mani, Wikipedia ambisce ad avere un "punto di vista neutrale", esposto naturalmente ad errori ed atti di vandalismo», scrive in un blog Elisabetta [2009].

Per cercare di spiegare una nuova modalità di apprendere basata sul paradigma delle reti, è emersa inoltre una nuova teoria dell'apprendimento nell'era digitale, denominata connettivismo, formulata per la prima volta da George Siemens [2005] sulla base delle sue analisi dei limiti che teorie quali il comportamentismo, il cognitivismo e il costruttivismo evidenziano nel tentativo di spiegare gli effetti dell'uso delle tecnologie sul nostro modo di vivere, di comunicare, di apprendere. Il connettivismo si rapporta alla teoria dell'apprendimento abbinata ai nuovi strumenti della tecnologia e lo definisce come un processo che crea delle connessioni e sviluppa una fitta rete di nodi di diversa entità ed intensità.

## **2. Wikipedia a scuola: istruzioni per l'uso**

Wikipedia può essere usata efficacemente nell'apprendimento sia in modalità passiva, in qualità di strumento per l'accesso ad informazioni, sia in modalità attiva per favorire l'apprendimento cooperativo e la condivisione della conoscenza.

Per esempio, è possibile usare l'enciclopedia libera per accedere facilmente a informazioni ugualmente disponibili in diverse lingue con lo scopo di favorire l'apprendimento degli studenti non italofoeni sempre più numerosi nelle scuole italiane. Inoltre, si può sfruttare il multilinguismo di Wikipedia per progettare percorsi CLIL (insegnamento di una disciplina non linguistica in lingua

straniera), obbligatori con la riforma della scuola secondaria di secondo grado nell'ultimo anno dei Licei e degli Istituti Tecnici. È anche possibile utilizzare le potenzialità di Wikipedia per la realizzazione da parte dei Consigli di Classe di attività a carattere modulare in ottica disciplinare ma anche multi, inter e transdisciplinare.

Infine, Wikipedia può essere adoperata come fonte di conoscenza al livello di un'enciclopedia per ricerche o come riferimento bibliografico, rendendo consapevoli gli alunni della caratteristica distintiva dell'enciclopedia libera rispetto alle enciclopedie tradizionali, quindi usandola come un'altra qualsiasi fonte non istituzionale e non-formale della Rete, un punto di partenza da verificare confrontandolo con altre fonti, certamente non come unico canale di studio e di ricerca. A questo proposito, una considerazione non marginale scaturisce dalla consapevolezza di come, sull'ondata del successo ottenuto su Internet dai servizi del cosiddetto web 2.0 che vedono un ruolo sempre più attivo nella produzione dei contenuti da parte degli utenti attraverso blog, podcasting, social networking e social bookmarking, alcuni autori hanno iniziato sempre più insistentemente a criticare l'approccio alla formazione a distanza basato in via esclusiva sui sistemi di interazione formali e ad auspicare la diffusione di sistemi di nuovo tipo [Cross, 2006]. L'obiettivo da raggiungere per un apprendimento veramente efficace è di integrare diversi tipi di esperienze di acquisizione delle conoscenze, da quelle formali a quelle non formali ed informali, in vista del cosiddetto lifelong learning. E' quindi necessario cercare di alternare l'esperienza dell'apprendimento formale in presenza e a distanza con momenti di e-learning informale per le forti motivazioni che spingono verso il cosiddetto "e-learning 2.0" [Downes, 2005], che presuppone un nuovo modo di concepire l'apprendimento in rete. «In questo "2.0" si evidenzia non tanto un cambiamento tecnico quanto metodologico, ovvero la possibilità di "essere autori" sul web (e non più solo "lettori"), attraverso la creazione di blog e di podcast, la condivisione di contenuti "autoprodotti" come documenti, fotografie, video e siti preferiti, attraverso interazioni sociali di ogni tipo» [Fini, 2007]. Grazie ai tool del web 2.0 come Wikipedia, le abituali e tradizionali metodologie didattiche di tipo erogativo-trasmissivo si convertono in interazioni fra pari più stimolanti, attraenti, aperte soprattutto al coinvolgimento attivo ed alla cooperazione tra individui e gruppi, elementi di grande importanza nelle dinamiche della motivazione.

Le indicazioni ministeriali sulle competenze chiave di cittadinanza per l'apprendimento permanente, a proposito della competenza digitale, chiedono ai docenti di promuovere negli studenti "... la capacità di cercare, raccogliere e trattare le informazioni e di usarle in modo critico e sistematico, accertandone la pertinenza ... L'uso delle TSI [tecnologie della società dell'informazione] comporta un'attitudine critica e riflessiva nei confronti delle informazioni disponibili ..." [MIUR, 2007].

Su Internet quindi (e non solo) non basta saper trovare dei contenuti, ma è anche necessario saper valutare i risultati di una ricerca ed è compito della scuola educare i giovani ad usare le TIC in modo critico ed etico, esattamente come fa quando educa alla lettura, all'immagine, all'attività motoria, alla salute, alla cittadinanza europea non come "materia" a sé stante considerata di

esclusiva prerogativa dell'insegnante di disciplina ma in modo trasversale e attraverso la qualità dell'apprendimento quotidiano a scuola. È necessario rendere coscienti gli studenti del forte impatto che le tecnologie hanno sull'apprendimento e del loro immenso potere amplificatore e moltiplicatore, nel bene e, purtroppo, anche nel male, riflettendo attraverso la strategia didattica del learning by doing sulla necessità di un uso critico, etico e consapevole delle nuove tecnologie come mezzo per il potenziamento delle possibilità della collettività e non come semplice autoreferenzialità o forma di esibizionismo.

Tuttavia, il valore aggiunto di Wikipedia non è tanto nella sua fruizione passiva, è il suo possibile uso in modalità attiva che risulta ancora più stimolante nell'attività didattica. L'enciclopedia libera può essere utilizzata sia come esempio di implementazione Open Source di lavoro collaborativo, sia come declinazione del paradigma tecnologico-didattico adottabile nella pratica scolastica.

Si potrebbe cominciare a considerare l'attività degli studenti su Wikipedia in qualità di autori e/o revisori come un atto di donazione del proprio tempo, del proprio lavoro e delle proprie conoscenze a beneficio dell'umanità e in particolare di coloro che non hanno la fortuna di poter accedere alle fonti istituzionalizzate della cultura, secondo nuovi modelli didattico-organizzativi in cui ciascun partecipante dà un suo contributo allo svolgimento delle attività didattiche alla pari con i suoi compagni, non soltanto in presenza nel laboratorio di informatica ma anche a distanza e in modalità asincrona sfruttando le potenzialità di Internet sempre più presente nelle scuole e nelle famiglie. «Nella prassi didattica disciplinare ogni classe potrebbe ad esempio "adottare" alcune voci, approfondirle e verificarne l'attendibilità, oppure, in un'ottica invece "generativa" crearne di nuove ... con l'aiuto degli insegnanti» [Petrucco e Campion, 2010]. Agli studenti del Department of Wildlife Ecology della University of Florida è stato chiesto di valutare i contenuti di alcuni lemmi relativi all'ecologia ed alle scienze naturali nella edizione inglese di Wikipedia e di editarle in modalità collaborativa per la semplice soddisfazione personale e morale di contribuire a migliorarle [Callis et al, 2009].

Il valore enciclopedico di Wikipedia può anche essere declinato in dimensione metacognitiva ed essere finalizzato allo sviluppo delle capacità autocritiche nel processo di costruzione della conoscenza, attraverso la messa in atto di strategie di apprendimento collaborativo che prevedono attività di scrittura cooperativa e peer reviewing da svolgere in classe in un contesto diverso da quello tradizionale della lezione in presenza, che vede il docente come erogatore delle conoscenze veicolate dai libri di testo e gli alunni come passivi fruitori di tali conoscenze. Con l'uso attivo di Wikipedia in classe, si crea un contesto di apprendimento di tipo aperto, in cui il controllo degli elaborati degli studenti da parte del docente è meno rigido rispetto alla tradizionale prassi didattica. In questo contesto di apprendimento tale controllo è, piuttosto, demandato alla comunità, che interviene tempestivamente a correggere e modificare le informazioni pubblicate sull'enciclopedia libera e giudicate poco accurate.

### 3. Esperienze didattiche con Wikipedia

I ricercatori del Dipartimento di Scienze dell'Educazione dell'Università di Padova hanno effettuato "alcune sperimentazioni atte a verificare le potenzialità e i limiti dell'uso di Wikipedia in contesti scolastici" [Petrucco e Campion, 2010] in alcune scuole trentine del primo ciclo. Le classi coinvolte sono state dotate di un nome utente collettivo e sono partite dal loro vissuto familiare per cominciare ad usare Wikipedia come autori. In particolare, si sono soffermati su aspetti particolari del loro comune o del loro territorio di provenienza; in altri casi hanno fatto riferimento a settori di cui erano ben a conoscenza e che rispondevano ai loro diretti interessi (sport, videogiochi, libri, ecc.). Fra gli aspetti molto positivi, è stato sottolineato come anche gli studenti di cittadinanza non italiana hanno partecipato alle attività esercitando un ruolo attivo e propositivo, editando gli stessi lemmi che i compagni scrivevano in italiano nella loro lingua madre. Un altro elemento importante per la riuscita del progetto, in questo grado di scuola, è la motivazione e il grado di convinzione nel guidare l'attività da parte del docente.

Nella scuola secondaria di secondo grado, in cui gli studenti hanno acquisito maggiori competenze linguistico-comunicative e un più alto livello di autonomia cognitiva, si può chiedere agli alunni di sfruttare le conoscenze acquisite a scuola su un determinato nuovo argomento non finalizzandole semplicemente al profitto scolastico ma alla condivisione della conoscenza con le persone che non hanno i mezzi per accedervi come loro. Gli studenti potrebbero controllare la validità, l'affidabilità e la pertinenza delle voci relative a quel determinato argomento che hanno appreso che sono pubblicate su Wikipedia e operare come revisori, oppure potrebbero crearle ex novo come autori nel caso in cui tali voci non fossero presenti. In alternativa, si potrebbero trasformare le tradizionali ricerche che finiscono dimenticate nel cassetto dell'insegnante in ricerche con degli obiettivi operativi concreti. Ad esempio, il blogger destrabauz suggerisce di descrivere i monumenti della propria città finalizzando le attività di ricerca alla pubblicazione di lemmi su Wikipedia, foto da condividere su Flickr, la creazione di mappe su OpenStreetMap [destrabauz, 2011]. Queste attività agiscono positivamente sulle dinamiche della motivazione e rendono l'apprendimento a scuola un'esperienza più informale e immediata, in grado di favorire la socializzazione e la riflessione in contesti più accattivanti per gli alunni poiché più vicini alla loro esperienza di "new millennium learners", quasi tutti appassionati Internauti 2.0. Inoltre, la redazione di articoli attraverso le strategie del lavoro di gruppo stimola le pratiche riflessive e partecipative, dando agli studenti l'opportunità di riconoscere l'importanza dell'apprendimento cooperativo nella formazione della persona e che il corretto funzionamento del gruppo è a vantaggio di tutta la collettività oltre che del singolo.

Partecipando attivamente, gli studenti saranno naturalmente portati a confrontarsi ed ad interrogarsi anche sulle problematiche relative ai diritti d'autore dei prodotti digitali. Il contenzioso, anche di carattere penale, insorto negli ultimi anni in merito alle questioni del cosiddetto file sharing e del diritto d'autore dei prodotti fruibili sul Web ha fatto emergere, all'attenzione degli specialisti (e non) del settore, il tema della tutela dei diritti e degli interessi degli autori ed editori insieme a quella altrettanto importante degli utilizzatori ad una

informazione che sia affidabile, valida e rigorosa. In attesa di una normativa “al passo con i tempi tecnologici” e più disciplinata in materia di copyright nell'epoca delle reti, della condivisione dei file e della riproducibilità digitale, quello della tutela dei diritti d'autore su Internet rimane un aspetto per nulla trascurabile nell'educazione alla legalità dei ragazzi.

Per quanto riguarda l'istruzione universitaria, sono stati segnalati esempi di uso di redazione o revisione di lemmi su Wikipedia come integrazione parziale dell'esame o della classica tesina di fine corso presso la facoltà di Scienze della Formazione dell'Università di Padova nel corso sull'e-learning [Petrucco e Campion, 2010] e alla SILSIS (Scuola Interuniversitaria Lombarda di Specializzazione per l'Insegnamento Secondario) di Milano come strumento di lavoro del corso sui “Metodi informatici per l'insegnamento della Matematica” [Brioschi, 2006].

In sintesi, Wikipedia può essere usato in tutti i gradi e tipi di scuola, da quella dell'infanzia all'università fino ad includere la formazione e l'aggiornamento degli adulti perché risponde alle esigenze della programmazione per i seguenti ambiti di competenza:

- saper apprendere e organizzare le informazioni;
- saper confrontare e verificare le fonti in termini di autorevolezza ed oggettività;
- saper valutare la completezza e l'affidabilità delle informazioni esercitando il proprio senso critico;
- saper partecipare in modo costruttivo collaborando attivamente con i pari nel processo di costruzione della conoscenza;
- imparare a rispettare e a fare rispettare le regole.

#### **4. Conclusioni**

Pur non pretendendo di dare una risposta universalmente valida al problema dell'efficacia dell'introduzione di Wikipedia nella didattica scolastica e universitaria, questo contributo si propone di avvalorare l'ipotesi che, almeno in alcune attività particolari come la condivisione della conoscenza, l'informazione fra pari e il cooperative learning, la sua introduzione possa offrire nuove opportunità di insegnamento e modalità di apprendimento. Usata con prudenza e buon senso, Wikipedia può diventare un agevolatore o integratore della didattica, sia consentendo una maggiore condivisione dei percorsi di apprendimento, sia mettendo lo studente nelle condizioni di sperimentare tecniche di sostegno anche reciproco, come l'apprendimento cooperativo.

Un aforisma scritto dal famoso scrittore e drammaturgo irlandese George Bernard Shaw recita: «If you have an apple and I have an apple and we exchange apples then you and I will still each have one apple. But if you have an idea and I have an idea and we exchange these ideas, then each of us will have two ideas.» (Se tu hai una mela, e io ho una mela, e ce le scambiamo, allora tu ed io abbiamo sempre una mela per uno. Ma se tu hai un'idea, ed io ho un'idea, e ce le scambiamo, allora abbiamo entrambi due idee).

## Bibliografia

A scuola di Wikipedia, l'enciclopedia (post)moderna, 2009

<http://www.businessandblog.com/index.php/2009/01/13/a-scuola-di-wikipedia-lenciclopedia-postmoderna/>.

Brioschi F., Wikipedia ed apprendimento, 2006,

[http://www.osservatoriotecnologico.eu/index.php?option=com\\_content&view=article&id=329%3Awikipedia-ed-apprendimento-alcune-note&catid=56%3Acontenuti-in-rete&Itemid=473&lang=en](http://www.osservatoriotecnologico.eu/index.php?option=com_content&view=article&id=329%3Awikipedia-ed-apprendimento-alcune-note&catid=56%3Acontenuti-in-rete&Itemid=473&lang=en) .

Callis K.L., Christ L.R., Resasco J., Armitage D.W., Ash J.D., Caughlin T.T., Clemmensen S.F., Copeland S.M., Fullman T.J., Lynch R.L., Olson C., Pruner R.A., Vieira-Neto E.H., West-Singh R., Bruna E.M., Improving Wikipedia: educational opportunity and professional responsibility. *Trends in Ecology & Evolution*, 24, 4, April 2009, 177-179.

Cross J., *Informal Learning, Rediscovering the Natural Pathways That Inspire Innovation and Performance*, Pfeiffer, San Francisco, 2006.

Destrabauz, *The state of Wikipedia*, 2009, <http://de.straba.us/tag/wikipedia/>.

Downes S., *E-learning 2.0*, 2005

<http://www.elearnmag.org/subpage.cfm?section=articles&article=29-1>.

Fini A., *Dieci anni di Wikipedia. Dal punto di vista della scuola: una sfida o un'opportunità?*, 2011, <http://bricks.maieutiche.economia.unitn.it/?p=259>.

Fini A., *Verso l'e-learning 2.0, dal formale all'informale: LTEver: un learning landscape per una comunità online*, in Andronico A., Casadei G. (eds), *Atti di Didamatica 2007*, Società Editrice Asterisco, Cesena, 2007, 804-810.

Giles J., *Internet Encyclopaedias Go Head to Head*. *Nature*, 2005, 438-900.

Laggia A., *Vedi alla voce Wikipedia*. *Famiglia Cristiana*, 6, 2011, 60-61.

Lévy P., *L'intelligenza collettiva. Per un'antropologia del cyberspazio*, Giangiacomo Feltrinelli Editore, Milano, 1996.

MIUR, *Il nuovo obbligo di istruzione: cosa cambia?*, Agenzia Nazionale per lo sviluppo dell'autonomia scolastica (ANSAS, ex Indire), Firenze, 2007.

Petrucco C., Campion M., *Potenzialità di Wikipedia nella didattica: esperienze di costruzione sociale e situata della conoscenza*, in Andronico A., Labella A., Patini F. (Eds.) *Didamatica 2010*, ISBN 978-88-901620-7-7.

Siemens G., *Connectivism: A Learning Theory for the Digital Age*, 2005, [http://www.itdl.org/Journal/Jan\\_05/article01.htm](http://www.itdl.org/Journal/Jan_05/article01.htm).